

QUANDO “IL GIORNO DEL RICORDO” DIVENTA IL “GIORNO DELL’ORGOGGIO FASCISTA”

Una breve inchiesta per smascherare il grave tentativo di strumentalizzazione della ricorrenza attuato da Giunta ed associazioni neofasciste.

a cura della FOA BOCCACCIO 003

COS’E’ MONZA ANTIFASCISTA

MONZANTIFASCISTA è una sigla collettiva nata a partire dall’esigenza di dare una risposta concreta alla preoccupante diffusione in città di iniziative promosse da associazioni e gruppi che, dietro la copertura di essere “associazioni culturali apolitiche e indipendenti”, nascondono una matrice che non faticiamo a definire neofascista. Quando usiamo la parola “neofascista”, intendiamo un pensiero basato su un nazionalismo estremo, che di fatto diventa razzismo, xenofobia e odio del “diverso”. Neofascista è chi guarda con nostalgia al Ventennio mussoliniano, recuperandone, oltre alle parole d’ordine politiche, anche la retorica ed i simboli.

MONZANTIFASCISTA è oggi composta da realtà come la Foa Boccaccio, l’Archi Blob di Arcore, la ReCoS (Rete dei Collettivi Studenteschi di Monza e Brianza), il Gruppo d’acquisto popolare Le Perle ai Porci, il circolo L’Erba di Casatenovo, CUB Monza e Rifondazione Comunista. Soggetti anche molto diversi tra loro nelle attività proposte e nel proprio ruolo, accomunati però da un saldo attaccamento all’ideale antifascista. La Foa Boccaccio è quindi tra i promotori di questo nuovo soggetto perché da quattro anni si è impegnata perché il centro sociale cittadino diventasse un ambito di aggregazione basato su valori molto diversi rispetto a quelli proposti dalle associazioni oggetto di questo dossier. Accoglienza ed apertura nei confronti delle comunità straniere, sviluppo di progetti antirazzisti, riscoperta delle vicende resistenziali locali: sono tantissimi i modi in cui è possibile declinare il nostro essere antifascisti. Per noi fare politica ed autogestione, fare musica, fare teatro rappresentano utili strumenti perché le persone sviluppino una coscienza civile basata sulla conservazione di una memoria storica critica e consapevole. Crediamo in un antifascismo che sia pratica quotidiana di resistenza, non semplice retorica da rispolverare in poche occasioni circostanziate: mettiamo in pratica questa idea in ogni attività promossa presso la Foa Boccaccio, grazie alle quali persone di generazioni diverse vivono esperienze di cultura, arte, socialità ed aggregazione lontane dalle dominanti logiche di mercato. A questo tipo di esperienze vogliamo dare il massimo della visibilità il 10 in piazza, perché se ne comprenda la natura multiculturale, antirazzista e solidale.

MONZANTIFASCISTA non nasce per caso in occasione della settimana dedicata al ricordo delle vittime delle Foibe e degli esuli. **E’ stato nostro obiettivo organizzare due appuntamenti pubblici, uno di approfondimento** sulla tematica e **uno di denuncia contro la strumentalizzazione che la destra xenofoba attua nei confronti di questa ricorrenza**, facendone un giorno “dell’orgoglio fascista”, piuttosto che una reale giornata finalizzata alla ricostruzione di vicende drammatiche del secolo scorso.

PERCHE' SIAMO IN PIAZZA IL 10 FEBBRAIO

Non siamo in piazza contro il Giorno del Ricordo: la mobilitazione antifascista del 10 febbraio si colloca in un contesto più ampio di iniziative organizzate da MONZANTIFASCISTA, tra le quali vi è anche la conferenza “Non solo Foibe” tenutasi il 6 febbraio presso la sala della circoscrizione 3, evento organizzato in collaborazione con il Comitato Unitario Antifascista.

Riconosciamo la ricorrenza del 10 febbraio e ci siamo impegnati a creare un momento di approfondimento, ma la manifestazione del 10 nasce da un'esigenza diversa e si pone obiettivi differenti.

E' opportuno fare chiarezza su questo punto perché fin troppo scontate ci verranno rivolte accuse di “negazionismo” e “giustificazionismo”, qualcuno dirà che “abbiamo voluto infangare questa giornata” oppure, come ha scritto qualche giornale, il nostro intento è stato di effettuare “un'azione di disturbo”. Niente di tutto questo: il dossier rappresenta la risposta più chiara a queste accuse strumentali, che vorrebbero spostare l'attenzione dell'opinione pubblica su di un piano ben diverso da quello che interessa a noi.

Se l'incontro del 6 ha rappresentato un momento di confronto e approfondimento, **la mobilitazione del 10 rappresenta un forte atto di denuncia.**

Un atto di denuncia si può tradurre in una silenziosa fiaccolata, in un silenzioso sciopero della fame, tutte pratiche da rispettare: la nostra scelta è stata diversa. A Monza serve una sveglia su questo fronte e quindi la mobilitazione del 10 presenta caratteri differenti: **si tratta di una denuncia “ad alta voce”**, senza paura di essere tacciati di poco rispetto per le vittime delle foibe e gli esuli (ai quali è stata dedicata la serata del 6).

La manifestazione non apre una ferita nella cittadinanza, semplicemente la mette a nudo, perché la ferita già esiste da tempo ed è costituita dalla diffusione di iniziative promosse da soggetti pericolosi, lasciati operare del tutto indisturbati.

Essere in piazza significa voler svelare la matrice neofascista dei soggetti con i quali l'amministrazione comunale ha voluto collaborare nell'organizzazione della ricorrenza e sottolineare la pericolosa crescita indisturbata degli ambiti di aggregazione di destra nella nostra città.

Se la Giunta Faglia non ha fatto nulla per opporsi allo sviluppo di questi fenomeni, la Giunta Mariani ha addirittura dimostrato di voler collaborare con questi soggetti, garantendo loro la massima agibilità politica e favorendone la diffusione degli ideali intolleranti e razzisti.

L'obiettivo della mobilitazione è di porre l'attenzione sulla pericolosità di questa tendenza e rilanciare un'ideale di aggregazione differente: non solo il nostro, ma anche quello proposto da tutti gli altri soggetti che costituiscono MONZANTIFASCISTA (dal quotidiano impegno dei sindacati di base verso precari e migranti, alle attività del gruppo d'acquisto popolare “Le Perle ai Porci”, una gruppo di persone di diversa età che a partire dalla creazione di legami diretti con produttori locali e di diversi territori del pianeta, inventano quotidianamente un nuovo modo di fare la spesa e di soddisfare diversi bisogni in ambito alimentare, culturale, del riciclo, dello scambio, delle autoproduzioni e del risparmio energetico...).

IL GIORNO DEL RICORDO 2007



Lo scorso 10 febbraio sfilarono in centro Monza quasi duecento persone in un corteo privo di bandiere di partito e di simboli direttamente riconducibili ad aree di estrema destra: tanti tricolori al vento in polemica con l'amministrazione Faglia, colpevole, a detta dei promotori, di non aver saputo dare la giusta rilevanza alla ricorrenza. Chi erano i promotori di quella manifestazione? Associazione culturale **Lorien** e **Comunità militante** (oggi **Compagnia militante**), patrocinatori **ADES** e **Comitato 10 febbraio**, soggetti di natura più istituzionale e di riconosciuti a livello nazionale. Aderivano l'associazione **Progetto 0**, il circolo culturale **Sole e Acciaio**, il circolo culturale **Excalibur** e **Laboratorio Area 27**. In corteo sfilarono decine di naziskin provenienti da tutta la Lombardia. Se questo non basta a dare l'idea della matrice neofascista dell'evento, è opportuno documentarsi sui soggetti che organizzarono e aderirono. Su Lorien e Progetto 0 cinque anni fa fu elaborato da parte del Collettivo Monzese un dettagliato dossier di denuncia, nei confronti delle sovvenzioni elargite dalle circoscrizioni a favore di iniziative di stampo chiaramente razzista e xenofobo (più di

3000 euro). Negli anni però altri elementi che testimoniano la natura neofascista di questi soggetti si sono aggiunti a quelli già evidenziati in passato.

Uno solo basta a chiarire questa affermazione: **Guido Giraudo**, noto presidente di Lorien e personalità di riferimento per i gruppi sopracitati, sarebbe stato presente alla inaugurazione di **Cuore Nero**, l'ambito di aggregazione fascista che si sarebbe dovuto aprire presso viale Certosa a Milano e che è stato dato alle fiamme pochi giorni prima dell'inaugurazione. Sulla pericolosità di un luogo di questo tipo consigliamo a tutti di dare uno sguardo su <http://www.cuorenero.org/> : Giraudo per questi gruppi di estremisti rappresenta un punto di riferimento, soprattutto per la sua attività di promozione musicale di gruppi appartenenti alla cosiddetta "musica alternativa" (semplicemente xenofoba ed ultra-nazionalista).



Nell'annuncio dell'inaugurazione si legge infatti:

*SABATO 14 APRILE 2007,
IN VIALE CERTOSA 311
INAUGURAZIONE
DEL CIRCOLO CUORE NERO
DI MILANO*

*Saranno presenti numerosi storici militanti ed
esponenti della destra italiana, fra i quali:
Gabriele Adinolfi, **Guido Giraudo**,
Maurizio Murelli.*

nell'ambito dell'inchiesta su Terza Posizione e sui Nuclei Armati Rivoluzionari - <http://www.gabrieleadinolfi.it>) e Murelli (iscritto all'MSI, nel 1973 insieme a Vittorio Loi lancia bombe a mano SRCM contro la polizia, muore l'agente Antonio Marino), è significativo che all'inaugurazione di uno spazio di questo tipo **Guido Giraudo rappresenti una sorta di "ospite d'onore"**. Noi non ci sorprendiamo sia per motivi legati all'attività di Lorien sia per alcuni aspetti biografici del suo presidente.

Associazione culturale Lorien:

L'associazione culturale Lorien (<http://www.lorien.it>) "promuove la diffusione della musica alternativa" ed il proprio catalogo-archivio (<http://www.lorien.it/Catalogo.asp?V=False>) contiene per l'80% (circa) gruppi musicali appartenenti alla scena skin - oi! di destra, ossia tutte le band di culto per gli ambienti neonazisti e neofascisti.

Giraudo è stato dirigente nazionale del Fuan (Fronte universitario di azione nazionale, fondato da universitari aderenti alle sezioni giovanili del MSI rifacendosi direttamente all'ideologia post fascista, anche se, come già il Fronte della Gioventù, spesso entrò in contrasto con la linea ufficiale del partito, assumendo posizioni più radicali) e **regionale del Msi**, nonché **componente del gruppo musicale "Amici del Vento"**, i cui testi presentano evidenti componenti "nostalgiche".

Compagnia Militante:

<http://www.compagniamilitante.it/>

Sulla matrice neofascista di questa realtà aggregativa basterebbe anche in questo caso citare la relazione tra di essa e **Cuore Nero**: si legga a tal proposito il comunicato che Cuore Nero emette in vista della propria inaugurazione.

Sabato 14 aprile è giorno di "mobilitazione generale"!!!

Seguendo il buon esempio della Comunità Giovanile di Busto Arsizio, di Casa Pound a Roma e della Compagnia Militante di Monza; forti delle passate e recenti esperienze di Spazio Libero, della Skin House e del Circolo Terra di Mezzo di Milano; con il sostegno morale dei Combattenti della Repubblica Sociale Italiana ed il supporto culturale e formativo del Centro Studio Polaris, della rivista antagonista Orion e della Libreria La Bottega del Fantastico, un gruppo di giovani camerati milanesi, amici e militanti di vecchia

data, provenienti da diverse esperienze politiche ed organizzative, ha deciso di creare un punto di riferimento, ritrovo, aggregazione, dibattito ed approfondimento culturale, aperto a tutte le realtà della composita ed eterogenea "comunità ideale della destra lombarda".

Insomma Cuore Nero che si ispira all'attività della Compagnia Militante di Monza...il cui nome è accostato (oltre al sostegno morale dei fascisti dell'RSI) ad altri luoghi di aggregazione neonazista come la Skinhouse.

Che cos'è la Skinhouse? La sede dell'associazione Spazio Libero che ha raccolto i militanti della precedente esperienza di Azione Skinhead, sciolta per mano della magistratura nella prima metà degli anni '90 (decreto "Mancino"), nuovi militanti e simpatizzanti più giovani.

La forza della Skinhouse è stata il suo essere polo di aggregazione: per anni uno dei pochi posti in Italia in cui venivano regolarmente organizzati concerti nazi-oi e di musica identitaria, costante luogo di ritrovo degli Hammerskin provenienti da tutta la Lombardia e dai più diversi background: giovanissimi dalla testa rasata di fresco, vecchi neonazi pelati e tatuati, giovani provenienti dalle curve, in particolare dalla Curva Nord dell'Inter (gruppo Irriducibili).

Negli ultimi anni attorno alla Skinhouse sono nati numerosi gruppi musicali, ma non solo, è risultata essere una base organizzativa da cui sono partite azioni come il raid squadristico dell'agosto 2004 sui Navigli dove 6 persone venivano accoltellate.

(info da <http://liquida.noblogs.org>)

I rapporti tra Compagnia Militante e Skinhouse non si limitano ad un semplice accostamento ideologico, come testimonia il volantino qui a fianco, che pubblica un concerto organizzato dalla Skinhouse di Milano (al momento chiusa per i lavori ad una linea della metropolitana, ma promotrice di eventi itineranti), in cui sono coinvolte le **Morrighan**.

Il progetto Morrighan nasce all'interno delle attività di Compagnia Militante, si tratta di una neonata formazione musicale al femminile, che ha debuttato in dicembre sul palco dell'**Aquila Nera** (il



nome dice già tutto) di Lazise: dal sito si apprende che *non è solo un gruppo musicale ma è un più complesso progetto nato in seno alla Compagnia Militante con lo scopo di organizzare, promuovere o realizzare manifestazioni inerenti al mondo dell'arte (musica, danza, balletto... ma anche teatro, pittura, fotografia).*

Sul proprio sito (l'unico, insieme a quello dell'ADES – di cui parleremo poi - da cui si può accedere direttamente a partire dall'home page di Compagnia Militante) è proprio il volantino della Skinhouse ad occupare la pagina iniziale.

Per chi volesse documentarsi sui gruppi con i quali le Morrighan condivideranno il palco suggeriamo di guardare il video dei Malnatt "Camicia nera" su <http://it.youtube.com/watch?v=HERQ3WPYfg8> o semplicemente scorrerne parte del testo:

*Come una rapida freccia che scocca, scatta il pugnale che sa vendicare.
Siamo fascisti, guai a chi ci tocca, ogni nemico facciamo tremare.*

...

Camicia nera, patria e bandiera. Camicia nera, patria e bandiera.

...

*Brigate nere avanguardia di morte, siamo vessillo di lotta e onore.
Siamo l'orgoglio mutato in corte, dobbiamo difender l'Italia e l'onore.*

...

Boia chi molla è il grido di battaglia! Boia chi molla è il grido di battaglia!

...

Il progetto Morrighan rappresenta un prodotto degli ambiti di aggregazione promossi da Compagnia Militante in città. E' giunto quindi il momento di capire cosa sia esattamente Compagnia Militante, al di là dei progetti che ne sono emanazione diretta.

Leggiamo dal sito: *lo scopo degli incontri, dei Corsi, dei Gruppi e della nostra militanza è quello di formare i giovani alla conoscenza della storia, dei valori e delle idee della Tradizione, nonché ai sacrifici e allo stile di vita legionario.*

Tra gli obiettivi dell'associazione vi sono:

- *favorire la crescita culturale, ideale, etica e morale di tutti gli iscritti;*
- *realizzare una comunità umana, al tempo stesso politica, spirituale e intellettuale, nella convinzione che **non può esserci battaglia politica senza formazione e formazione senza conoscenza;***
- *costruire tra gli iscritti un vincolo di amicizia cameratesca che si conformi a principi di lealtà, responsabilità, fedeltà e rispetto.*

Se la crescita culturale di cui si parla negli obiettivi si riflette in progetti del tipo “Morrighan”, è doveroso preoccuparsi seriamente sulla natura di questi “incontri di storia” e sul reale significato di concetti quali “amicizia cameratesca” e “battaglia politica”.

Per la cronaca è doveroso sottolineare, sino ad oggi, molte delle attività promosse dalla Compagnia si svolgono presso la Casa del Volontariato.

Anche osservando la sezione “collegamenti” si trova conferma dei legami tra Compagnia Militante e altri gruppi di estrema destra, come ad esempio l'associazione culturale Raido (<http://www.raido.it/>), di chiaro stampo neofascista, e Gioventù europea (<http://www.gioventueuropea.com/>): movimento di giovani militanti di destra.

Avendo dunque provato a delineare i caratteri fondamentali delle associazioni promotrici del corteo “patriottico” dello scorso 10 febbraio, crediamo sia dunque chiaro a tutti che **quella manifestazione**, dietro a tricolori e vecchi esuli, **nascondesse una regia ed una matrice neo-fascista**, deducibile, come già detto sopra, anche dalla presenza in piazza di decine di naziskin provenienti dalla Brianza e dalla provincia di Varese. Vere e proprie squadacce in assetto da marcia militare.

Anche gli altri soggetti che aderivano alla manifestazione non lasciano dubbi sulla matrice del corteo, dall' **Associazione culturale di Salò Laboratorio Area 27** (<http://www.laboratorioarea27.org/>) al **circolo culturale monzese Sole e Acciaio**. Di **Progetto 0**, come ricordato sopra, già si parlò in occasione del dossier elaborato dal Collettivo Monzese.

Oltre alle foto qui proposte, consigliamo di guardare il video prodotto da Compagnia militante proprio sulla manifestazione, dove, al di là dei tanti tricolori e delle bandiere di Istria, Fiume e Dalmazia, è evidente la presenza di soggetti neo-fascisti:

<http://www.youtube.com/watch?v=bM2wOEU78Gw&eurl=http://www.compagniamilitante.it/video.htm>

LA SETTIMANA DEL RICORDO 2008

Se nel 2007 la collocazione della marcia era al di fuori delle celebrazioni comunali, in palese polemica con l'amministrazione Faglia, il 2008 segna da questo punto di vista una svolta, data la collaborazione tra l'amministrazione Mariani e queste associazioni, alle quali è stato delegato in gran parte il compito di organizzare gli eventi pubblici del cartello istituzionale relativo alla ricorrenza.

Forse però sarebbe stato troppo compromettente attribuire questo ruolo ad associazioni così facilmente riconducibili all'estrema destra e dunque **il 24 luglio 2007 viene resa nota all'opinione pubblica la nascita della delegazione di Monza e Brianza dell'ADES** (Associazione amici e discendenti degli esuli), **soggetto “super partes” che si propone di raccogliere l'eredità dei promotori della parata del 10 febbraio 2007 per costruire un più ampio programma per le ricorrenze 2008.**

Questo atto pone infatti un soggetto nuovo tra i promotori delle iniziative, un soggetto che ricopre un ruolo centrale soprattutto nei rapporti con l'amministrazione Mariani. Diversamente quindi rispetto al 2007, la **Giunta di Monza quest'anno ha deciso di affidarsi all'ADES per costruire parte del programma delle celebrazioni ufficiali.**

Istria Fiume Dalmazia

*Istria, Fiume e Dalmazia
né Slovenia né Croazia*

*Questa terra ho nelle vene,
questa terra mi appartiene.
Terra nostra per la storia
nel mio sangue la memoria.
Terra e sangue sempre uniti
non possono esser divisi.
Terra mia santificata
con il sangue, terra sacra.
Questa è la mia religione:
l'unità della Nazione
Religione insanguinata,
religione della Patria.
Terra pazientemente amata,
terra mai dimenticata...*

*Ogni vero italiano
è anche dalmata e giuliano*

**4 -10 Febbraio: Settimana del Ricordo
dei martiri delle Foibe e dell'Esodo di 350.000
italiani d'Istria, Dalmazia e Venezia Giulia**

Da Lunedì 4 a Venerdì 8
Ogni giorno in 8 piazze cittadine informazioni
e RACCOLTA DI LIBRI per il Fondo Libreria "Cristian Pertus"

Giovedì 7 e Venerdì 8
CONSEGNA DI DVD ALLE SCUOLE CITTADINE

Venerdì 8 - ore 21
Sala Maddalena - CONVEGNO NAZIONALE
"Capire le Foibe"
Relatori: Gian Paolo Sardas Albertini, Nidia Corneco,
Gigi D'Agostini, Giovanni Adami

Sabato 9 e Domenica 10 - ore 10 - 18
Arenoparco - MOSTRA FOTOGRAFICA
"Fiume, Istria, Dalmazia - 2009 anni di cultura italiana"

Sabato 9 - ore 11
INAUGURAZIONE ufficiale della Mostra e CONSEGNA DEI LIBRI
raccolti ai responsabili del Fondo Libreria "Cristian Pertus"

Domenica 10 - dalle ore 10,30
Sala dell'Arenoparco - CERIMONIA UFFICIALE
alla presenza del Sindaco e delle autorità cittadine
ore 12 - S. Messa di suffragio in Duomo

Comitato Promotore:
ADES - Monza e Brianza
Comitato 10 febbraio - Monza
April - Monza
CASA - Monza
Associazione "Foibe"
Associazione "Foibe"
Compagnia Militante, Lorian,
Progetto 0, Nils e Sals

Info: adasmonza@fiscall.it - www.compagniamilitante.it/ades.htm

In città girano due manifesti che promuovono le iniziative, uno comunale, in cui si cita la collaborazione dell'ADES e si ringraziano le associazioni che hanno collaborato (senza citare quali), uno dell'ADES (quello qui a fianco), in cui figurano tra i promotori anche Comitato 10 febbraio-Monza, Lorian, Progetto 0, Compagnia militante, Sole e Acciaio, Anpd'I-Monza, ANRRA-Monza (più o meno la stessa "squadra dell'anno precedente"). Questa promozione "differenziata" si spiega col fatto che, grazie all'opposizione di qualche personalità di buon senso che siede nella commissione per le manifestazioni civili, non tutte le manifestazioni proposte dall'ADES hanno ottenuto il patrocinio del Comune: esse si svolgeranno comunque a margine delle celebrazioni ufficiali.

Tutti questi fatti non desterebbero preoccupazione superiore rispetto a quanto accaduto lo scorso anno, se non fosse che **l'ADES di Monza e Brianza non risulta essere esattamente un soggetto "al di sopra delle parti", bensì una semplice emanazione di Compagnia Militante, come si desume dal fatto che il sito dell'ADES Monza e Brianza è collocato all'interno del portale della Compagnia Militante (<http://www.compagniamilitante.it/>).**

Un altro progetto che, come Morrighan, si sviluppa a partire dagli stessi presupposti e, fatto gravissimo, si

pone come intermediario con le istituzioni. Se dunque si possono rinnovare tutte le affermazioni di denuncia valide per la marcia 2007, circa la presenza di soggetti neofascisti in piazza (e non solo) per le celebrazioni, **quest'anno lo scenario lascia ancor più indignati di fronte ad una collaborazione tra Giunta e soggetti di (malcelata) matrice neofascista.** Una scelta consapevole grave da parte di Mariani, che decide di andare a braccetto con la destra estrema, una seconda volta dopo l'episodio dell'omaggio al gerarca fascista (di cui si parlerà in seguito) del 4 novembre.

Il vice-sindaco Allevi va fiero del programma di celebrazioni e della collaborazione con le associazioni sopracitate e anche questa cosa non sorprende.

Noi pensiamo invece che la cittadinanza si dovrebbe indignare di fronte alla delega che l'amministrazione ha assegnato a questi soggetti. Questa collaborazione segna un preoccupante precedente.

ALTRE CONSIDERAZIONI RELATIVE ALLA DESTRA NEOFASCISTA IN CITTA'

Ciò di cui abbiamo parlato sinora rappresenta un preoccupante fenomeno, ma per concludere questo breve lavoro di inchiesta e informazione è **opportuno segnalare altri episodi** e mettere in evidenza alcuni fatti avvenuti in città negli ultimi tempi, **che confermano lo sviluppo di un contesto in cui l'estrema destra sta cercando con forza di riemergere sulla scena politica locale.** Prima però forniamo un altro spunto di riflessione, riportando i ringraziamenti di Cuore Nero nei confronti di tutte le realtà che hanno dato la propria solidarietà in seguito all'incendio che ne ha impedito l'apertura. Tra di esse ben quattro sono monzesi.

Ringraziamo di cuore le centinaia di amici e camerati che da tutta Italia ed Europa ci hanno espresso il loro sostegno e la loro solidarietà: Ambrosiana Skinhead, Amici di Quarto Oggiaro, ANAI Associazione Nazionale Arditi d'Italia, Associazione Culturale Corrente di Pensieri di Nettuno, Associazione Culturale Edera di Bologna, Associazione Culturale Europa 2000, **Associazione Culturale Lorien**, Associazione Culturale Raido di Roma, Bottega del Fantastico, BRN - Brigate Rosso-Nere del Milan, British HM, Camerati del Tigullio, Camerati di Porta Venezia, Casa Pound di Roma, Centro Studi El Alamein, CastMilano, Centro Studi Polaris, Centuria di Bari, **Circolo Culturale Sole e Acciaio**, Circolo Excalibur di Lonate Bozzolo, Circolo Gabriele d'Annunzio, **Compagnia Militante di Monza**, Comunità Giovanile di Busto Arsizio, Comunità Militante di Ostia, Comunità Missina Umbra, Coordinamento Sergio Ramelli, DDT, Destra Padana di Inveruno, Ferlandia di Predappio, Generazione Europa, Giovane Europa, **Gruppo SAB di Monza**, Irriducibili Inter, Nuova Guardia di Milano, Presidio di Milano, Rivista Sintesi, Rivista Tradizione, Sogno di Rohan, Skin4Skin, UGL - Unione Generale del Lavoro, UNC-RSI Unione Nazionale Combattenti della Repubblica Sociale Italiana, Veneto Fonte Skinhead.

In alcune scuole monzesi un manifesto firmato **Blocco Studentesco**, tentativo da parte di qualche singolo di far crescere anche a Monza il pericoloso movimento studentesco neofascista che da tempo è attivo soprattutto a Roma. A tal proposito è stata attivata anche una pagina web, dalla quale si può comprendere molto chiaramente l'orizzonte ideologico di questo movimento (<http://www.bloccomonza.tk>). Leggendo nei documenti elaborati da questa realtà si percepisce meglio l'ideologia di riferimento, tra retorica futurista e proclami "d'avanguardia", i ragazzi si presentano sottolineando le proprie radici culturali:

*Il **Blocco Studentesco** è un movimento studentesco che nasce nell'estate 2006 a Casapound, l'occupazione non conforme del fascismo del terzo millennio.*

*Il **Blocco Studentesco** vuole essere un'avanguardia dello stile. Un movimento che inizialmente romano, si sta espandendo in tutta Italia e diventa sempre più grande.*

Nasce quindi come fenomeno romano, ma qualcuno sta cercando di importarlo anche nelle scuole della nostra città.



In secondo luogo è doveroso ricordare ancora una volta il saluto del sindaco Mariani presso la tomba del gerarca fascista Tarabella.

Marco Mariani, secondo un programma consolidato ed ufficialmente confermato delle celebrazioni del 4 novembre, ha depresso in cimitero una corona al monumento ai caduti di tutte le guerre ed un'altra al monumento ai caduti per la Resistenza. Fascia tricolore, vicesindaco, gonfalone della Città, vigili urbani, ufficiali, carabinieri, associazioni d'Arma, ANPI, ANED, ANEI con i loro labari ed altri ancora. Squilli di tromba, at-tenti, deposizione della corona, ri-poso: il cerimoniale solito ma pur sempre importante.

Poi, assolutamente non previsto dal programma della cerimonia consegnato alle associazioni, tutto il corteo, su iniziativa dell'associazione paracadutisti (tra le promotrici delle ricorrenze del Giorno del Ricordo) ma sindaco in testa, si è recato alla tomba di un gerarca fascista di un certo rilievo dove i paracadutisti hanno depresso una corona. Aldo Tarabella infatti fu console della Milizia e guidò addirittura un gruppo di consoli che nel dicembre 1924 si recarono da Mussolini redarguendolo in quanto lo consideravano troppo molle, pluridecorato della Grande Guerra divenne poi generale delle camicie nere e morì nel 1930 in un incidente aviatorio.

(INFO DA <http://www.arengario.net/poli/poli299.html>)

In terzo luogo occorre fare una considerazione su alcune prese di posizione del gruppo **SAB Monza** (Sempre Al Bar), storico gruppo ultras della curva Davide Pieri dello stadio Brianteo nato nel 1994. Il suo nome (sempre visibile negli stadi e nelle osterie di tutta Italia) mai era apparso in situazioni associabili ad aree di estrema destra: tuttavia

ultimamente anche questa sigla è comparsa in alcune iniziative circoscritte promosse dai neofascisti di Cuore Nero.

In centro Monza presidi di **Forza Nuova Brianza** (<http://forzanuovabrianza.giovani.it/>) ormai si susseguono da tempo, finalizzati soprattutto al volantaggio di materiale di propaganda razzista e populista.

Un'ultima segnalazione riguarda il ripetersi di alcuni concerti oi!, appuntamenti di richiamo per decine di skinhead, che hanno luogo durante l'anno presso un locale di via Buonarroti, spazio non riconducibile ad aree di estrema destra, ma che in occasione di questi concerti diventa punto di ritrovo per tanti giovani bonehead (eventi spesso organizzati proprio da Lorien). Si ricorda ad esempio lo scorso 28 giugno 2007, festa del solstizio d'estate a cura della Associazione Culturale Lorien e della Compagnia Militante di Monza.

CONCLUSIONI

Crediamo che una lettura complessiva di questi fatti restituisca una fotografia (purtroppo veritiera) della nostra città abbastanza preoccupante. Crediamo che non si possa restare indifferenti di fronte alla constatazione di una serie di fenomeni che non si possono considerare isolati: intravediamo nelle numerose relazioni messe in evidenza un piano ben congegnato di riorganizzazione delle destre estreme, che sfruttano l'inadempienza (o la collusione, a seconda del colore politico delle giunte) delle istituzioni da una parte, nuovi sistemi di aggregazione dall'altra.

Che queste associazioni posseggano una chiara natura neofascista rappresenta un dato di fatto indiscutibile e suonano ridicole le parole pubblicate sul "Giornale di Monza" dello scorso 5 febbraio di Giraud (presidente di Lorien) e di Nunzio Cassaro (presidente di Compagnia Militante) in risposta alla legittima denuncia dell'Anpi che tempo fa aveva segnalato la crescita in città di soggetti che sostengono il pensiero fascista: entrambi rivendicano il proprio ruolo di promozione culturale "apartitica e indipendente". **Giraud sfida l'Anpi a rintracciare un sostegno al pensiero fascista: non si tratta certo di una sfida molto ardua da affrontare e questo dossier ne è la testimonianza.**

Agganciano nelle scuole i ragazzi coinvolgendoli in "percorsi di crescita etica culturale", organizzano incontri di storia per "valorizzare tradizione ed identità nazionale", sviluppano ambiti di aggregazione ludici (come in occasione dei concerti): dietro a queste parole si nasconde l'intento di diffondere un'ideologia basata, come più volte si è ripetuto, su miti ultranazionalisti e xenofobi.

Questa strategia ha preso piede in tante città d'Italia, dove ormai il fenomeno neofascista ora fatica ad essere controllato (Roma, Verona, Varese ad esempio) e le aggressioni ad immigrati, antifascisti, sedi di circoli Arci, centri sociali sono all'ordine del giorno.

Siamo consapevoli del ruolo storicamente rivestito dalla violenza delle squadacce nei lontani anni '20 in ogni angolo del nostro paese (Monza e Brianza comprese), come strumento indispensabile per la presa fascista del potere: dagli incendi ai circoli, alle società di mutuo soccorso e alle Camere del Lavoro, fino agli attacchi e alle occupazioni delle sedi dei partiti, delle organizzazioni politiche e degli organi di comunicazione non affini, dall'olio di ricino alle botte mirate, fino all'eliminazione fisica dei cittadini antifascisti, dalle minacce fino al terrore generalizzato.

In questo senso crediamo che in ogni quartiere la società civile si debba mobilitare per prevenire, denunciare e fermare le neosquadacce e che il presente dossier sia uno strumento utile per smascherare le organizzazioni neofasciste e le loro connivenze con partiti e istituzioni.

Le celebrazioni organizzate dall'amministrazione comunale monzese per il Giorno del ricordo 2008 rappresentano di conseguenza un inganno pericoloso nei confronti di una cittadinanza che ha il diritto di riappropriarsi di una coscienza storica critica, impossibile da costruire a partire dai presupposti ideologici e culturali che contraddistinguono gran parte della rete di soggetti coinvolta nelle celebrazioni ufficiali.

Serve una presa di distanza forte da questi fenomeni ed un richiamo "ad alta voce" nei confronti di chi sta cercando, dalle stanze di palazzo, di riscrivere la storia del '900 per i propri fini politici.

Questo dossier non vuole fare dell'allarmismo fine a se stesso: da una parte intende spiegare le ragioni di una mobilitazione antifascista "fuori dagli schemi" in occasione del Giorno del ricordo, dall'altra segna un punto di partenza perché in futuro a questo fenomeno si sappia fare un'opposizione decisa ed efficace.

FOA BOCCACCIO 003 Via Boccaccio 6 – MONZA

www.autistici.org/boccaccio boccaccio@autistici.org